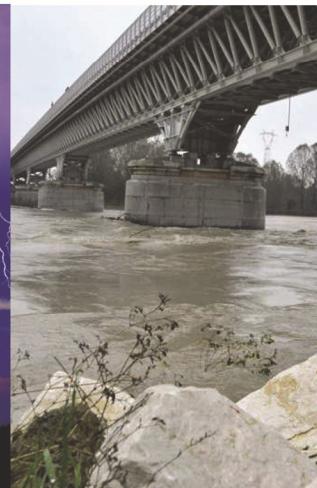


VADEMECUM Allertamento



Ai sensi della d.g.r. X/4599 del 17/12/2015

Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile

In vigore dal 27 aprile 2016



Regione
Lombardia

INDICE

INTRODUZIONE	3
EMERGENZA E SUSSIDIARIETÀ	
<i>Tre tipi di eventi</i>	5
IL RUOLO DEL COMUNE E DEL SINDACO	
<i>L'Autorità locale di Protezione civile</i>	7
<i>La normativa di riferimento</i>	8
<i>Ruoli diversi, compiti differenti</i>	9
<i>Cosa deve fare il Sindaco per assicurare i servizi di Protezione Civile</i>	10
<i>Il Piano di emergenza</i>	11
L'ALLERTAMENTO REGIONALE	
<i>Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali</i>	13
<i>I sette rischi</i>	14
<i>I nuovi codici colore</i>	16
<i>Comunicazioni e Avvisi di criticità</i>	17
<i>I canali di diffusione</i>	19
<i>Un filo diretto con gli Enti locali</i>	21
LE FASI OPERATIVE	22
DOVE REPERIRE LE INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO	25

INTRODUZIONE

L'obiettivo del Vademecum è fornire ai Sindaci e a tutti coloro che si occupano di Protezione civile nei comuni, uno strumento utile per comprendere le novità introdotte dalla nuova direttiva regionale sul sistema di allertamento per i rischi naturali, in vigore dal 27 aprile 2016 e approvata con d.g.r del 17/12/2015, n. X/4599 "Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)" che sostituisce la precedente direttiva, approvata con d.g.r. n. VIII/8753 del 22/12/2008. Questo nuovo atto ha semplificato il processo di allertamento e posto l'accento sulle responsabilità degli amministratori locali nelle attività di prevenzione degli effetti negativi dei fenomeni naturali su infrastrutture, attività produttive, centri abitati e popolazione.

A supporto dell'azione dei referenti locali del sistema Protezione civile, la Regione Lombardia, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale, da anni si è impegnata a mettere a disposizione strutture tecniche di alto livello e sistemi all'avanguardia per la previsione, monitoraggio e sorveglianza dei rischi. In particolare, dal 2005 in Lombardia sono attivi la Sala Operativa Regionale e il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali, strutture della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia, che allertano in tempo reale e forniscono indicazioni operative alle amministrazioni locali, in caso di emergenze legate ai diversi rischi naturali prevedibili.

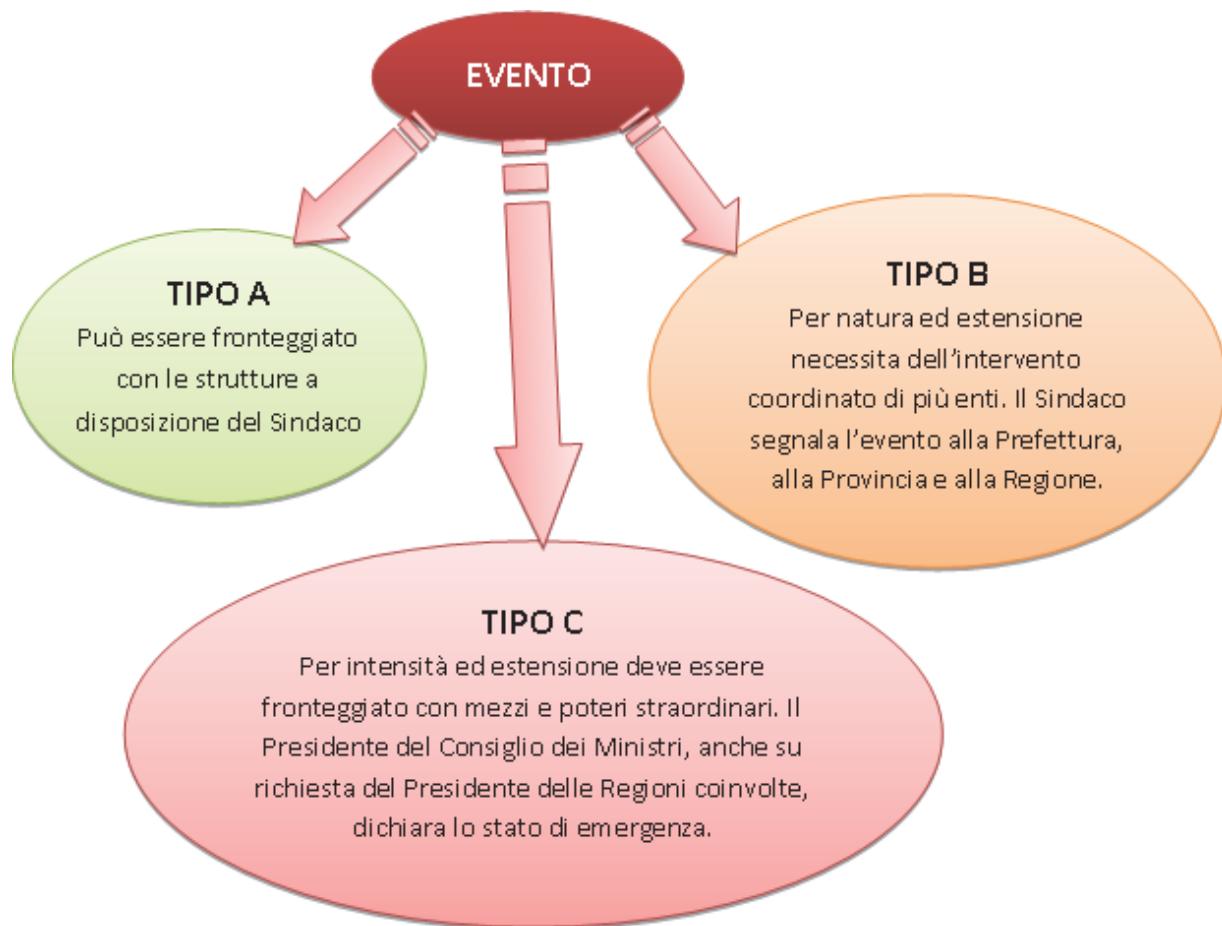
EMERGENZA E SUSSIDIARIETÀ

Il sistema di Protezione civile prevede un intervento coordinato e congiunto di strutture statali e regionali, amministrazioni locali e società civile, con responsabilità e competenze diverse ma complementari. L'obiettivo è garantire un'elevata flessibilità operativa e tempestività nell'azione. Concretamente significa che ciascun ente è chiamato a svolgere determinati compiti di previsione, prevenzione dei rischi e gestione dell'emergenza e del post emergenza, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di Protezione civile.

La parola chiave è sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza deve essere garantita dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina ai cittadini e al territorio. Qualora un evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, allora il Sindaco può richiedere l'intervento dei livelli superiori, che si attivano a seconda dell'estensione e intensità dei fenomeni: la Provincia, la Prefettura, la Regione ed infine lo Stato.

Gli eventi sono classificati in tre tipologie, A, B e C, come riportato nello schema nella pagina seguente. Indifferentemente dal tipo di evento, il Sindaco ha sempre delle precise responsabilità di Protezione civile sul territorio del proprio comune, come illustrato nelle pagine successive.

Tre tipi di eventi



IL RUOLO DEL COMUNE E DEL SINDACO

La Protezione civile, intesa non solo come soccorso alla popolazione colpita, ma soprattutto come prevenzione dei danni e pianificazione di tutti gli interventi a tutela del territorio e dei suoi abitanti, rientra tra i compiti indispensabili di ogni comune (**decreto ministeriale 28/05/1993**).

Ne consegue che in ogni comune il primo responsabile di Protezione civile è il Sindaco, che ha l'obbligo di conoscere e riconoscere i rischi presenti sul proprio territorio ed essere il punto di riferimento in caso di emergenza.

Il Sindaco ha inoltre il dovere di informare i cittadini dei rischi attivi in caso di situazioni di criticità (**Legge 265/1999**) e di sensibilizzare la popolazione sulle norme di prevenzione e protezione in caso di calamità.

Infine, il Sindaco, in caso di emergenza, deve essere in grado di attivare in maniera **autonoma e tempestiva** le risorse locali di primo soccorso alla popolazione, senza aspettare interventi esterni.

L'Autorità locale di Protezione civile

Il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione civile, deve:

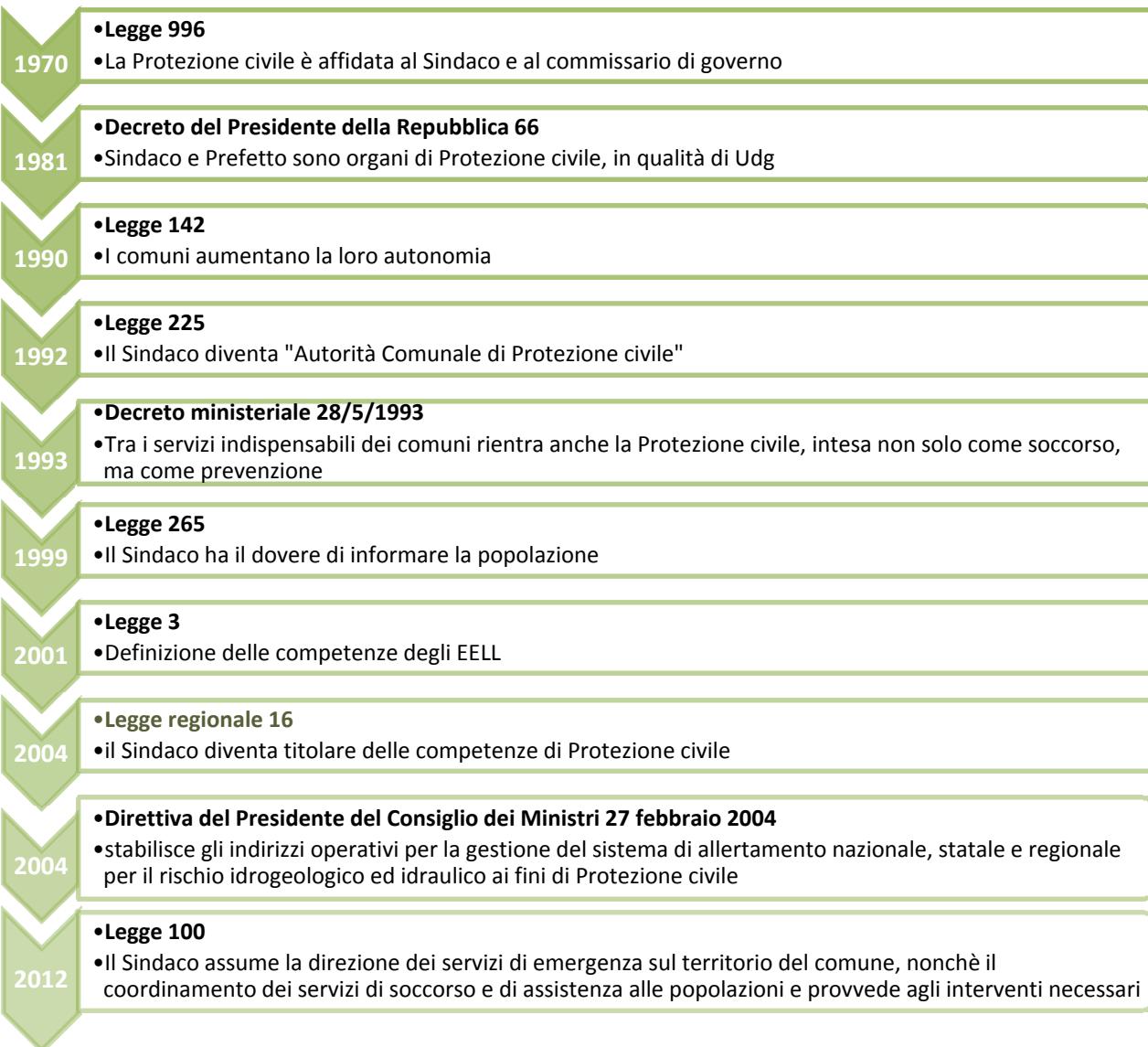
- **informarsi** quotidianamente sulla situazione attesa, attraverso le risorse on line messe a disposizione da Regione Lombardia;
- **prevedere** le criticità, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione di previsione, prevenzione e pianificazione;
- **pianificare e organizzare** le risorse comunali per la risposta all'emergenza, coerentemente con la pianificazione di emergenza, che deve essere sempre aggiornata.

Il Sindaco ha a disposizione l'aiuto specialistico e tecnico degli enti che svolgono attività di monitoraggio e vigilanza sul territorio: per il monitoraggio del reticolo idraulico gli Uffici Territoriali Regionali (UTR); per le informazioni meteorologiche il Servizio Meteo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA); per le informazioni sulle piene del fiume Po Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo); il Centro Nivo-Meteorologico ARPA di Bormio per le valanghe nell'area alpina, ma soprattutto la Sala Operativa regionale e il suo Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali.

Sala Operativa Regionale



La normativa di riferimento



Ruoli diversi, compiti differenti

Il Sindaco riveste un triplice ruolo: Capo dell'Amministrazione, Ufficiale di Governo, Autorità comunale a cui corrispondono doveri differenti.

Capo dell'Amministrazione

- Assicura i servizi comunali indispensabili, tra i quali rientra la Protezione civile.
- Svolge le funzioni di cui all'art. 2 della L.r. 16/2004 e all'art. 6 della L. 225/92 e L.100/2012.
- Emanava atti di rilevanza locale.

Ufficiale di Governo

- Assicura l'erogazione dei servizi indispensabili di competenza statale.
- Emanava provvedimenti urgenti.
- Informa il Prefetto.

Autorità comunale

- Effettua i primi interventi urgenti e di soccorso.
- Emanava atti e ordinanze di Protezione civile.
- Informa la popolazione.

Cosa deve fare il Sindaco per assicurare i servizi di Protezione civile

Assenza di allerte regionali - ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA

Identificare e mappare le aree critiche del proprio territorio

Predisporre e aggiornare il Piano di Emergenza comunale

Organizzare il/i gruppo/i di Protezione civile o stipulare convenzioni con gruppi già esistenti

Informarsi quotidianamente sulla situazione meteo con le risorse on line della Regione (v. pag 19)

Emissione allerta regionale - PREVISIONE

Attivare il Piano di Emergenza Comunale coerentemente con le fasi operative minime indicate nell'Allerta

A seconda della vulnerabilità del territorio, può autonomamente attivare fasi operative più avanzate

Immediatamente verificare le procedure di pianificazione degli interventi e la reperibilità di personale interno e esterno

Controllare l'evoluzione del fenomeno e la situazione locale. Le allerte/comunicazioni sono emesse con 12/36 ore di anticipo, ma tempi e effetti differiscono a seconda del territorio

Approssimarsi del fenomeno - MONITORAGGIO E VIGILANZA

Attivare il monitoraggio dei punti critici e verificare il superamento delle soglie strumentali

Coordinare il volontariato e predisporre la logistica degli interventi

Valutare la necessità di attivare, anche parzialmente, il Centro Operativo Comunale (COC)

Informare la popolazione sui comportamenti da adottare in caso di emergenza

Fenomeno in atto - EMERGENZA

Attivare il COC, se non già fatto prima, raccordandosi con Prefettura, Provincia e Regione

Impiegare le risorse comunali e il volontariato per le misure di prevenzione o interventi di urgenza

Soccorrere la cittadinanza in pericolo

Informare la popolazione sull'evoluzione della situazione e sulle misure di salvaguardia della pubblica incolumità

Il Piano di emergenza

Per svolgere un efficiente servizio di Protezione civile sul proprio territorio è necessario prepararsi ad affrontare le situazioni critiche, attraverso un'attenta e precisa pianificazione d'emergenza. Attraverso la stesura di un Piano d'Emergenza comunale (o intercomunale), l'amministrazione locale individua i rischi e gli scenari di rischio presenti sul territorio, identifica le risorse disponibili in caso d'emergenza, organizza le procedure di emergenza da adottare a seconda delle fasi operative di allerta, definisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e l'assistenza alla popolazione.

Secondo la normativa vigente, i comuni sono obbligati a predisporre i piani. La **Legge Regionale 16/2004**, all'art. 2, lettera b, demanda ai comuni la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche usufruendo delle forme associative e di cooperazione previste dalla legge n.267/2000 e dalla **Legge 56 del 7 aprile 2014**. La **Legge 100/2012**, all'art. 15, commi 3 bis e ter, indica come il comune debba approvare con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle Giunte regionali. Infine, il Comune deve provvedere alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo e alla Provincia territorialmente competente.

Pertanto è fondamentale l'analisi e la mappatura dei fenomeni, sia naturali che antropici, delle potenziali fonti di pericolo per la popolazione e per i beni presenti sul territorio riferendosi ai piani e ai programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio (L. 100/2012, art. 3, comma 6). Validi supporti, messi a disposizione dalla Regione Lombardia, per realizzare i Piani sono i seguenti:

1. Il *geoportale* della Regione Lombardia, dove consultare le basi geografiche di riferimento più comunemente utilizzate (cartografia tecnica, foto aeree, immagini da satellite) e le diverse basi informative tematiche (uso del suolo, pianificazione territoriale, infrastrutture) **www.geoportale.regione.lombardia.it**
2. Le delibere sulla pianificazione (d.g.r.16/05/07, n. 8/4732), reperibili dagli uffici della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione (Unità Organizzativa Protezione civile).
3. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali 2013.

Inoltre, la Regione Lombardia ha messo a disposizione uno strumento informativo e di analisi territoriale (Peweb), per condividere con le componenti del sistema di Protezione civile una sintesi dei dati contenuti nei Piani di Emergenza

Infine, sul sito della Regione Lombardia, Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, si può consultare tutta la normativa europea, nazionale e regionale in materia.



L'ALLERTAMENTO REGIONALE

Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali

L'efficacia di un intervento di prevenzione dipende dalla tempestività con cui viene attivato. È per questo che la Regione Lombardia, attraverso il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR) attivo presso la Sala Operativa regionale, fornisce un servizio di previsione ed allertamento per diversi rischi, supportando i Sindaci nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Attraverso una costante attività di previsione, monitoraggio, analisi e sorveglianza in tempo reale, il CFMR è in grado di individuare l'arrivo di eventi critici e stimarne l'impatto sul territorio. In presenza di determinate condizioni, emette dei bollettini di allerta legati ai diversi rischi naturali (alluvioni, frane, temporali forti, nevicate, valanghe, vento e incendi boschivi), con livelli crescenti a seconda della gravità dei fenomeni previsti.

Questi avvisi, diffusi a tutte le componenti del sistema Protezione civile, in particolare ai Sindaci dei comuni potenzialmente coinvolti, rappresentano il primo passo per attivare lo stato di allerta e adottare in anticipo gli opportuni provvedimenti per garantire la sicurezza dei propri cittadini e salvaguardare le infrastrutture e i centri abitati.

I sette rischi

L'allerta viene diramata dal CFMR per i seguenti rischi naturali, che hanno un impatto sul territorio e le infrastrutture, sui servizi essenziali, sui centri abitati e possono mettere in pericolo l'incolumità della cittadinanza. I rischi si possono presentare anche in modo combinato.

RISCHIO	DESCRIZIONE	
IDROGEOLOGICO		<p>Sbalzi di temperatura, gelo e disgelo o piogge intense e prolungate, possono provocare frane e cadute massi, che trasportano a valle materiale solido (terreno, detriti, residui di vegetazione), attraverso gli alvei dei torrenti. Le infrastrutture, le abitazioni e la popolazione delle aree limitrofe possono subire gravi danni, anche irreversibili.</p>
IDRAULICO		<p>Precipitazioni intense o prolungate possono innescare onde di piena di fiumi e torrenti, che allagano le aree circostanti, danneggiando gravemente centri abitati, popolazione e infrastrutture. L'intensità del fenomeno e le condizioni del territorio influiscono sulla velocità e sull'estensione dell'area colpita, che può essere anche molto vasta.</p>
TEMPORALI FORTI		<p>Fulmini, raffiche di vento, grandine di medie-grosse dimensioni e a volte trombe d'aria sono fenomeni particolarmente intensi, che si possono sviluppare su aree relativamente ristrette. La rapida evoluzione e l'elevata localizzazione ne rendono difficile la previsione.</p>

RISCHIO	DESCRIZIONE
<p data-bbox="231 439 319 470">NEVE</p> 	<p data-bbox="616 344 1377 568">Forti nevicate, con eventuale formazione di ghiaccio, in talune condizioni ostacolano le normali attività della popolazione, rallentano o interrompono il trasporto pubblico e privato, i servizi essenziali di gas, elettricità, acqua, telecomunicazioni e danneggiano le coperture delle strutture (per eccessivo sovraccarico).</p>
<p data-bbox="185 684 364 715">VALANGHE</p> 	<p data-bbox="616 639 1377 765">Le valanghe sono innescate da fenomeni di instabilità del manto nevoso, che riversano masse nevose a valle anche a velocità elevate, provocando gravissimi danni a tutto ciò che viene investito.</p>
<p data-bbox="163 911 390 941">VENTO FORTE</p> 	<p data-bbox="616 836 1377 1022">In particolari situazioni si possono scatenare venti intensi tesi o a raffica (ad esempio il föhn), in grado di raggiungere intensità rilevanti e danneggiare impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie, provocando difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti.</p>
<p data-bbox="201 1130 352 1195">INCENDI BOSCHIVI</p> 	<p data-bbox="616 1100 1377 1226">Incendi di natura dolosa o spontanea che interessano aree boschive, con possibilità di estendersi a strutture e infrastrutture, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.</p>

I nuovi codici colore

Una delle novità della nuova normativa sull'allertamento è l'introduzione dei *codici colore*, una semplificazione dei livelli di allerta, che va dal verde, assenza di criticità, sino al rosso, che indica una situazione estrema.

I codici colori delle allerte

CRITICITÀ	DESCRIZIONE
VERDE (assente)	Non sono previsti fenomeni naturali che possano generare il rischio considerato
GIALLO (ordinaria)	Sono previsti fenomeni naturali che possono dare luogo a situazioni usualmente e comunemente accettabili dalla popolazione e governabili a livello locale
ARANCIONE (moderata)	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi, ma che possono interessare un'importante porzione del territorio
ROSSO (elevata)	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione e interessare in modo diffuso il territorio

Comunicazioni e Avvisi di criticità

Il CFMR valuta i livelli di criticità, legati ai vari rischi previsti nelle successive 12/36 ore ed emette due tipi di comunicazioni, a seconda dell'intensità/codice colore dei fenomeni. Tali comunicazioni indicano anche in dettaglio le "zone omogenee" di allerta, in cui è previsto l'arrivo degli eventi meteo, permettendo ai Sindaci di comprendere quanto e come il proprio territorio possa esserne colpito.



Esempio di Comunicazione codice giallo

Codice giallo: viene inviata una **Comunicazione** che indica come un particolare fenomeno si manifesterà in un determinato territorio (es. temporali forti) e suggerisce la predisposizione di attività operative minime iniziali di sorveglianza, anche se l'intensità è considerata affrontabile e gestibile localmente.

Codice arancione e rosso: viene inviato un **Avviso di Criticità regionale**, che contiene il tipo di rischio, una sintesi meteorologica, una tabella con gli scenari previsti, le zone omogenee investite, i livelli di criticità e le fasi operative. Seguono le valutazioni degli effetti al suolo, le indicazioni delle azioni da intraprendere e una mappa sinottica del livello di allerta.

Esempio di Avviso di Criticità regionale



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
 Regione Lombardia
 Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 U.O. Protezione Civile

AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE n° 072 del 14/11/2014 – ore 12:00
 per rischio **Idrogeologico, Idraulico, Temporali Forti e Vento forte**

Codice ROSSO per rischio IDRAULICO su zone IM-04, IM-09
Codice ARANCIO per rischio IDROGEOLOGICO su zona IM-04
Codice ARANCIO per rischio TEMPORALI FORTI su zone IM-01, IM-04, IM-05, IM-09, IM-10, IM-12

con decorrenza riportata in tabella SCENARI e LIVELLI DI ALLERTAMENTO

Il presente Avviso di Criticità vale anche come **COMUNICAZIONE** per i rischi con codice **GIALLO**

SINTESI METEOROLOGICA

Un flusso in quota da sudovest associato ad una vasta area depressionaria che dal nordatlantico andrà ad approfondirsi su gran parte dell'Europa. Tale struttura interesserà anche la nostra regione, mantenendo condizioni di marcata instabilità specie tra oggi e la giornata di domani.

Tra le ore 18:00 di oggi 14/11, e la giornata di domani 15/11, sono attese precipitazioni diffuse: in particolare moderate o forti su Alpi, Prealpi e parte di alte pianure, moderate sui restanti settori di pianura e Appennino. Risulteranno anche a carattere di rovescio e temporale, con fenomeni localmente intensi, specie tra la serata di oggi e le prime ore di domani; e nuovamente dalla tarda mattina di domani. Le precipitazioni insisteranno maggiormente su fascia centro-occidentale di Alpi e di Prealpi. In concomitanza al passaggio perturbato si avrà un generale rinforzo dei venti, con venti moderati o localmente forti: da est in pianura, da sud su Appennino, Alpi e Prealpi.

SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA CRITICITA'	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA
IM-01 (SO)	Valchiavenna	Idrogeologico	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da precedente avviso 14/11/2014 h 10.00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2014 h 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza, specie in concomitanza dei fenomeni più intensi:

- agli scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) con elevata incertezza previsionale ma che potrebbero determinare effetti anche diffusi quali:
 - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
 - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
 - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
 - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

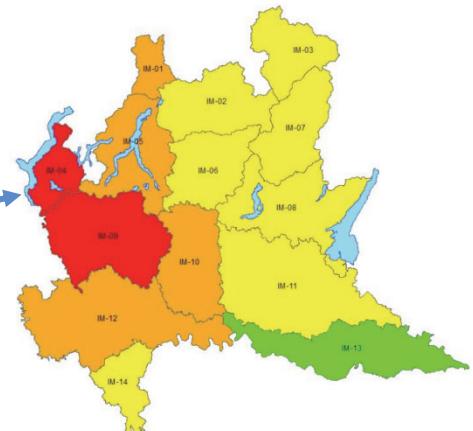
Tipologia di rischio e codice colore, con indicazione delle zone omogenee

Tabella contenente:

- Elenco zone omogenee e relative province
- Scenari di rischio
- Livelli di criticità previsti e codice colore
- Fase operativa da attivare

Descrizione dei possibili effetti al suolo, con indicazioni sulle azioni da intraprendere

Mappa del livello di criticità/allerta



I canali di diffusione

La Regione Lombardia, attraverso il CFMR, pubblica ogni giorno sui propri siti web le notizie sulle criticità attese con 12/36 ore di anticipo. Per essere costantemente informati e preparati ad ogni evenienza, a tutti i soggetti del sistema regionale di protezione civile è richiesto di collegarsi quotidianamente ai siti regionali e utilizzare la app *Protezione Civile*.

www.regione.lombardia.it

www.protezionecivile.regione.lombardia.it

Sulla homepage del sito istituzionale della Regione Lombardia e su quello della Direzione Generale è presente un banner delle allerte in corso, che si collega agli avvisi emessi.



situazione odierna

Servizi in evidenza

<https://sicurezza.servizirl.it>

Il banner è cliccabile anche sul portale dei servizi online sui temi di prevenzione, protezione civile, polizia locale e sicurezza stradale.



La Regione Lombardia ha creato una app ***Protezione Civile*** per sistemi Android e iOS, per ricevere notifiche e consultare gli Avvisi di criticità sul proprio *smartphone*.



Quando si attendono eventi critici, a partire dal codice colore giallo, la Regione Lombardia intensifica le comunicazioni verso i soggetti del sistema di Protezione civile. In sintesi, il servizio di allertamento fornito dalla Regione Lombardia si basa sul principio secondo cui a livelli crescenti di criticità corrisponde l'utilizzo di un numero crescente di canali di comunicazione, come evidenziato nella seguente tabella.

CODICE-COLORE	CANALI DI COMUNICAZIONE UTILIZZATI			
VERDE	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali			
GIALLO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	"Comunicazione" con e-mail PEC* e PEO**		
ARANCIO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell' "Avviso di Criticità" con e-mail PEC* e PEO**	Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto	Pubblicazione dell' "Avviso di Criticità" sull' App "Protezione Civile"
ROSSO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell' "Avviso di Criticità" con e-mail PEC* e PEO**	Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto	Pubblicazione dell' "Avviso di Criticità" sull' App "Protezione Civile"

*PEC (Posta Elettronica Certificata)

**PEO (Posta Elettronica Ordinaria)

Un filo diretto con gli enti locali

Per agevolare i destinatari e metterli nella condizione di adottare tempestivamente tutte le procedure previste nei piani di emergenza, la Regione Lombardia invia direttamente documenti e notifiche utilizzando sms (al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto), la Posta Elettronica Ordinaria (PEO) e la Posta Elettronica Certificata (PEC).

Attraverso questo insieme di canali di comunicazione, il Sindaco è informato in tempo utile delle condizioni di rischio che si potrebbero presentare sul proprio territorio, in qualunque momento e luogo si trovi.

Spetta poi al Sindaco, non appena ricevuta la comunicazione relativa allo stato di allerta in corso, far partire immediatamente tutte le azioni, indicate nel proprio piano di emergenza, a seconda del tipo di rischio e del codice colore previsto.

Di fondamentale importanza per il sistema d'allerta sono le liste di destinatari aggiornate. Qualsiasi modifica dei numeri di cellulare ed e-mail deve essere comunicata immediatamente alla Sala Operativa Regionale



800.061.160



cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it



salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it



cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it



protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

LE FASI OPERATIVE

Il passo successivo all'allerta è la risposta all'emergenza, le fasi operative, tre e di livello crescente: **attenzione**, **pre-allarme** e **allarme**. Rappresentano l'insieme delle azioni da svolgere in sede locale all'approssimarsi dell'evento e sono dettagliate nel Piano di Emergenza comunale. Il CFMR, quando diffonde le Comunicazioni (in caso di codice giallo) e gli Avvisi di criticità (in caso di codice arancio e rosso), indica le **fasi operative minime iniziali** da attivare immediatamente. **L'amministrazione locale**, in grado di conoscere i punti vulnerabili del proprio territorio, deve valutare **autonomamente** l'attivazione di fasi operative più avanzate con l'approssimarsi del fenomeno. Se le condizioni appaiono particolarmente critiche, a seguito di osservazioni strumentali o visive del territorio da parte dei servizi tecnici, il **Sindaco** dovrà adottare **misure di portata più ampia** per contrastare gli effetti previsti, anche con indicazioni differenti o assenti da parte del CFMR. Di seguito le indicazioni sulle azioni da intraprendere per ciascuna fase operativa. Molto importante, in qualunque fase, è il contatto costante con la Sala Operativa di Protezione civile della Regione Lombardia.

Fase di attenzione

È la fase in cui i fenomeni iniziano a manifestare i primi effetti. Può scattare con un'allerta di codice colore giallo o arancione. Le azioni da adottare sono le seguenti:

- attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;
- pianificare le azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi;

- monitorare la situazione utilizzando strumenti online (esempio: siti pubblici che visualizzano dati radar meteorologici);
- informare la popolazione sui comportamenti da adottare.

Fase di pre-allarme

È la fase in cui i fenomeni generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio. Può scattare con un'allerta in codice rosso. Le azioni da adottare sono le seguenti:

- proseguire le azioni di monitoraggio e presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi;
- verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio;
- avviare misure di contrasto non strutturali previste nel proprio Piano di Emergenza;
- gestire l'attivazione delle misure di contrasto, mediante l'azione coordinata di Sindaco e Prefetto, per valutare l'attivazione dei centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL/COC) e presidiare in sicurezza le aree più critiche;
- informare la popolazione sullo sviluppo dei fenomeni e dare indicazioni sui comportamenti da adottare per salvaguardare l'incolumità.

Fase di allarme

L'attivazione della fase operativa successiva, quella di **allarme**, che corrisponde alla fase vicina alla massima gravità ed estensione dei fenomeni, deve essere sempre comunicata alla Prefettura e alla Regione Lombardia. Le azioni da adottare sono le seguenti:

- valutare il ricorso a misure di contrasto e soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;
- attivare, se non già fatto nella fase precedente, in coordinamento con la Prefettura di riferimento, i centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (UCL/COC) e comunicarne l'attivazione alla Regione Lombardia, tramite la Sala Operativa di Protezione Civile.

COC: Centro Operativo Comunale

**UCL: Unità di Crisi Locale (struttura
tecnica di supporto al Sindaco)**

DOVE REPERIRE LE INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO

Infine, si forniscono di seguito alcuni siti web utili per le attività di monitoraggio on line dei fenomeni naturali, da affiancare al presidio diretto dei punti critici del proprio territorio.

ITALIA

Sul sito istituzionale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile si possono trovare l'insieme delle criticità attese sul suolo nazionale; le previsioni meteo complessive; la mappa radar meteo Italia.

www.protezionecivile.gov.it

www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/mappa_radar.wp

METEO EUROPA

Il sistema di monitoraggio europeo meteorologico e climatico EUMETSAT, che raccoglie i dati provenienti dalla rete di satelliti meteo e li diffonde online in tempo reale.

<http://www.eumetsat.int>

FULMINI ITALIA

SIRF (Sistema Italiano rilevamento fulmini) è una rete a livello nazionale per la rilevazione in tempo reale e la localizzazione delle scariche di fulmine. Dalla barra della homepage, cliccando sulla sezione *lightning*, si apre la pagina dedicata alla mappa dei fulmini, aggiornata a cadenza oraria.

www.fulmini.it

FULMINI EUROPA

A livello europeo è attivo il Sistema EUCLID, che raccoglie e diffonde in tempo reale tutte le informazioni relative ai fulmini in 28 paesi europei.

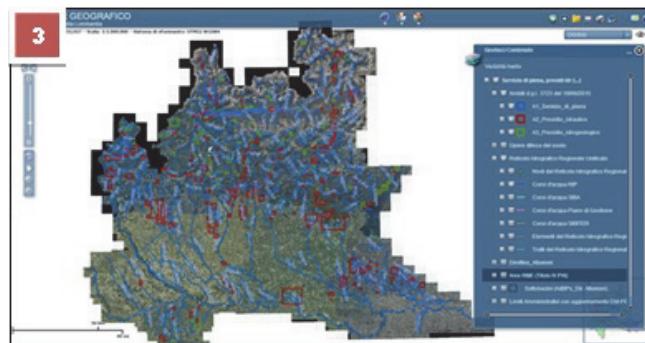
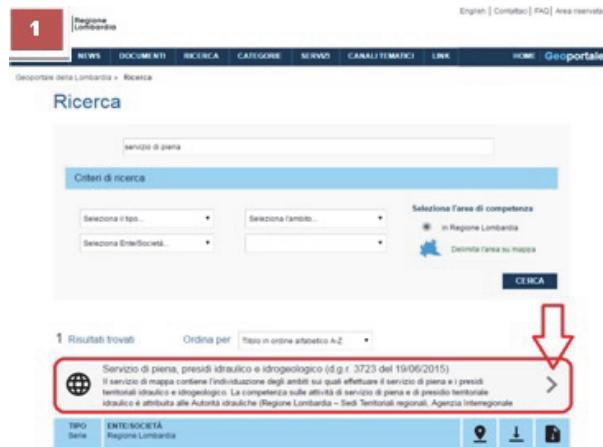
<http://www.euclid.org>

MAPPA DIGITALE DEL SERVIZIO DI PIENA (presidi idraulico e idrogeologico, D.g.r. 3723 del 19/06/2015)

Sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it si possono consultare gli ambiti dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico Principale (RIP) per i quali l'autorità idraulica è la Regione Lombardia. Dalla homepage si effettua una ricerca con i termini "servizio di piena". Apparirà la schermata in fig.1, selezionare cliccando il testo evidenziato e si arriverà alla pagina in fig.2. Cliccare sull'icona cerchiata in rosso.



Si aprirà una mappa (fig. 3). Per visionare il **Reticolo Idrografico Principale (RIP)**, cliccare col mouse nella legenda alla sezione *Reticolo Idrografico Regionale Unificato*, con il segno di spunta sul livello denominato **Corsi d'acqua RIP**.



Sala Operativa Regione Lombardia attiva h.24/365 giorni l'anno



Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
Unità Organizzativa Protezione Civile
Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali

web	www.protezionecivile.regione.lombardia.it
e-mail	cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it
e-mail	salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
pec	cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it
pec	protezionecivile@pec.regione.lombardia.it
fax	02.6990.1091

Pubblicato: maggio 2016

“La sfida della Protezione Civile è una sola: deve sognare, auspicare e operare affinché, in prospettiva, l’organizzazione del soccorso sia sempre meno importante, nel senso che si è chiamati a sviluppare sempre di più la politica di prevenire e la capacità di prevedere”.

G. Zamberletti

